



## Ateneo, raddoppiati i docenti ordinari

Bilanci in rosso e troppi professori: gli atenei sono di nuovo sotto accusa. Secondo un'elaborazione del Sole 24 Ore sui dati forniti dal Cnvsu e dall'ufficio statistica del MUR, dal 2000 a oggi le università italiane hanno moltiplicato le cattedre dei professori ordinari del 52%.

Per quanto riguarda la situazione negli atenei del Friuli Venezia Giulia, a Udine (secondo i dati del Sole 24 Ore) i docenti ordinari sono 268, il 57,6% in più rispetto al 2000, gli associati sono 214 con un +8,6% e i ricercatori 244, il 19,6% in più.

A Trieste i professori ordinari sono 300 (solo il 2,4% in più rispetto a 8 anni fa), gli associati sono 320 e registrano un segno meno (3,9%) sul dato del 2000 e i ricercatori sono 280, il 20,7% in meno. Dati da "gigantismo universitario"?

Zancaner a pagina V

L'inchiesta del quotidiano Il Sole 24 Ore sulle università evidenzia un raddoppio dei docenti ordinari a Udine e gli aumenti dei costi del personale a Trieste

## «Troppi professori», ma gli atenei si ribellano

Compagno: «Risposte all'aumento della domanda di formazione». Peroni: «Il rapporto professori/studenti è positivo»

### Udine

Bilanci in rosso e troppi professori: gli atenei sono di nuovo sotto accusa. Secondo un'elaborazione del Sole 24 Ore sui dati forniti dal Cnvsu e dall'ufficio statistica del Mur, dal 2000 a oggi le università italiane hanno moltiplicato le cattedre dei professori ordinari del 32%. Si passa dai casi più eclatanti dove gli ordinari sono aumentati del 250% come all'università Parthenope di Napoli fino a scendere ai più parchi numeri dell'università di Viterbo Tuscia che ha aumentato gli ordinari del 38,1%.

Per quanto riguarda la situazione negli atenei del Friuli Venezia Giulia, a Udine (secondo i dati del Sole 24 Ore) i docenti ordinari sono 268, il 57,6% in più rispetto al 2000, gli associati sono 214 con un +8,6% e i ricercatori 244, il 19,6% in più.

A Trieste i professori ordinari sono 300 (solo il 2,4% in più rispetto a 8 anni fa), gli associati sono 320 e registrano un segno meno (3,9%) sul dato del 2000 e i ricercatori sono 280, il 20,7% in meno. Dati da "gigantismo universitario".

«Assolutamente no - replica il rettore dell'ateneo udinese Cristiana Compagno - Dal 2000 a oggi gli ordinari sono aumentati del 45%, i ricercatori del 56% e gli associati del 7%». Numeri piuttosto diversi da quelli elaborati dal Sole 24 Ore; «C'è stato uno sviluppo a clessidra a livello di organico fra docenti e ricercatori: un aumento complessivo del 33% a fronte - sottolinea - di un aumento di studenti pari al 100%. Dalla fine degli anni '90 la crescita del nostro sistema è andata di pari passo con l'aumento della domanda di formazione. Abbiamo un corpo docente giovane e dinamico: l'età media dei ricercatori è di 41 anni contro la media nazionale di 44,9. Speriamo, anzi, che questo corpo accademico possa reggere i processi di consolidamento in vista dei futuri tagli alle università».

Anche da Trieste arriva una riflessione sull'organico messo sotto torchio. «È vero che c'è stato uno scorporamento verticale delle carriere - sostiene il rettore dell'ateneo Francesco Peroni - ma mi stupisce che si additi a elemento deteriore il fatto di

assicurare un buon rapporto tra studenti e docenti. Se si preferisce avere atenei dove si fa lezione al cinema a 500 studenti, io ho un'idea completamente opposta» chiosa il rettore parlando di «rozzezza aziendalistica e accuse che sposano una politica che va verso la privatizzazione del sistema universitario. Investire in ricerca non è uno spreco di risorse».

Un'altra nota dolente riguarda gli atenei con un bilancio in passivo; fra questi anche quello di Trieste che, stando all'elaborazione del Sole 24 risulta avere un bilancio "in rosso". Nulla di più falso secondo Peroni; il rettore sottolinea come l'ultimo bilancio consuntivo abbia chiuso in attivo per 1 milione 300mila euro. «Di vero c'è che la spesa per il personale di ruolo ha superato quel rapporto proporzionale tra stipendi e finanziamento statale» che è del 90%, ma il Peroni ricorda che «gli stipendi dei docenti universitari aumentano automaticamente ogni anno, per effetto di norme cogenti e che, per parte sua, lo Stato non ne assicura la copertura alle università».

Lisa Zancaner



La sede a Pordenone delle Università di Udine e Trieste